

COMUNE DI SANTO STEFANO BELBO
Provincia di Cuneo

Legge Regionale del Piemonte n.56 del 5/12/1977 e n.1/2007

VARIANTE L.R. 1/07
AL PIANO REGOLATORE
PROGETTO DEFINITIVO

APPROVATO CON DCC IL

PIANO DI MONITORAGGIO
proposta

APPROVATO CON DCR IL:

PROGETTISTI:

arch. Raffaella Gambino
arch. Massimiliano Dal Molin
arch. Paolo Ferrero
ing. Franco Bertellino
geol. Orlando Costagli




visto:

SINDACO: dott. L. G. Icardi

SEGRETARIO COMUNALE: dott. M. Nardi

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: geom. L. Biestro

DATA:

novembre 2011

0. PREMESSA

Il presente Piano di monitoraggio corrisponde alla proposta delineata al cap.7 del Rapporto Ambientale che accompagna il Progetto Definitivo del Piano, *Misure per il monitoraggio e controllo degli effetti ambientali*'.

Esso tiene conto delle considerazioni degli enti sovra-ordinati di cui alla fase di scoping correlata alla fase della 1° Conferenza di Pianificazione sul Documento tecnico Preliminare cui era affiancato il Documento Programmatico di Piano, nonché dei pareri pervenuti in sede di 2° Conferenza di Pianificazione.

Il presente Piano di monitoraggio ha quindi fatto diretto riferimento al conclusivo 'Parere motivato di compatibilità ambientale', di sintesi e valutazione complessiva del processo seguito e delle indicazioni pervenute, espresso dall'Organo Tecnico comunale .

In relazione all'attuale fase di definizione da parte della Regione e di Arpa - Piemonte di un sistema comune e condiviso di indicatori e di modalità di monitoraggio dei processi di pianificazione mediante 'Linee guida'- fase attualmente in itinere i cui sviluppi definitivi non sono ancora disponibili - si è valutato di proporre il presente Piano di monitoraggio, e di demandare alla seguente fase post-approvazione del PRG, la concertazione ed il perfezionamento del Piano stesso, quando cioè lo strumento urbanistico e quindi il processo di VAS siano giunti ad un momento conclusivo.

Il presente documento, assumendo quindi una veste autonoma rispetto al capitolo 7 del Rapporto ambientale, riprende alcuni dei contenuti del medesimo al fine di rendere pienamente comprensibile il processo di valutazione e di monitoraggio del PRG.

Il set di indicatori che verrà concordato in via definitiva, partendo dalle proposte del presente Piano di monitoraggio, rappresenta lo strumento che permetterà al Comune di verificare l'andamento dell'attuazione del PRG in relazione agli obiettivi di tipo ambientale (obiettivi B) e strategico (obiettivi A) che si è posto in sede redazionale della Variante di Piano. Mediante il monitoraggio potranno emergere eventuali criticità o disfunzionalità attuative che potranno indurre, ove strettamente necessarie, delle successive Varianti correttive e/o migliorative o più semplicemente una più corretta applicazione del Piano stesso.

L'elenco degli indicatori proposti a seguire opportunamente concordati, costituisce la base dati per il controllo degli effetti sullo stato dell'ambiente e per la valutazione in progress dello stato delle risorse disponibili ai fini delle azioni previste dal Piano.

In tal senso il Comune si rende disponibile a perfezionare ed adattare le modalità di raccolta e di divulgazione dei dati del monitoraggio in base a cadenze temporali che verranno definite in concertazione con gli enti con competenze ambientali e con la Regione Piemonte, mediante il perfezionamento del presente Piano di monitoraggio, nella fase successiva all'approvazione del PRG.

1. CONTESTO PROCEDIMENTALE PRELIMINARE AL MONITORAGGIO

Il processo di *valutazione ambientale* è definito come l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione. Tali definizioni appartengono alla Direttiva 2001/42/CE, che riguarda la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, si prefigge come *'obiettivo quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*, assicurando che, ai sensi della direttiva stessa, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

La Direttiva europea 2001/42 è stata recepita in Italia con il D.lgs. 152/2006 - Testo unico dell'ambiente – ed è entrata in vigore il 31.7.2007. Il 13 febbraio 2008 è peraltro entrato in vigore il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 152/2006", il cui articolo 1, comma 3 sostituisce integralmente la Parte Seconda del d.lgs. 152/2006.

La Regione Piemonte prevede, ad oggi, una verifica di compatibilità ambientale dello strumento urbanistico, ai sensi della Circ. PGR n. 1/PET del 13 1 2003, esplicativa della Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 recante "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" - Linee guida per l'analisi di compatibilità ambientale applicata agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'articolo 20 (B.U. n. 4 del 23 gennaio 2003).

La Regione in questa fase di transizione legislativa non ha ancora recepito normativamente il D.lgs.152/06 ed il successivo Dlgs 04/2008 e non ha quindi ancora raccordato le procedure della VAS a quelle della pianificazione urbanistica regionale regolate in base alla L.R.56/77. Tuttavia in fase transitoria la Regione ha deliberato la DGR 9 giugno 2008, n. 12-8931 definita D.lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale - Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi" con la quale opera un primo raccordo procedurale con la normativa urbanistica, cui ha fatto seguito una prima comunicazione risalente al dicembre 2008 ('Comunicato del 18/12/2008 BUR n.51 dell'assessorato Politiche territoriali- Direzione Programmazione strategica , politiche territoriali ed edilizia), con carattere di maggiore esplicitazione ed una seconda comunicazione della Regione Piemonte (BUR 24/12/2009).

L'indice del Rapporto ambientale è stato quindi organizzato in modo da soddisfare nei contenuti sia quelli previsti per la VAS di cui all'allegato 1 del D.lgs.3 aprile 2006, n. 152 e del successivo D.lgs 04/2008, sia quelli inerenti la previgente Relazione di compatibilità ambientale ex L.R. 40/98.

Tale parallela esplicitazione, oltrechè permettere di sintonizzare i contenuti delle valutazioni ambientali fino ad oggi considerati, risponde anche all'esigenza di raccordare, ove necessario, le due procedure valutative, tenendo conto in particolare che quella della L.R.40/98 non è stata ancora ridefinita dalla Regione in base alla nuova legislazione nazionale.

Anche nella redazione del Piano si è fatto sin dall'inizio riferimento ad una sequenza logica analoga a quella richiesta per la Valutazione strategica: dalla definizione di scelte strategiche - operanti attraverso obiettivi e azioni, alla considerazione dei loro effetti in relazione alla struttura territoriale e alle matrici ambientali. La relazione del PRG è quindi organizzata in modo da consentire di rileggere in modo organico il parallelismo tra scelte di piano e sequenza logica della valutazione .

Tenendo conto del doppio regime qui delineato e di come la Regione ne abbia semplificato le ricadute, l'iter della presente Variante di Piano si è organizzata sulle seguenti quattro fasi principali, riaccordate al procedimento urbanistico proprio delle Varianti ai sensi della LR1/07, e definibili come segue:

1. fase di scoping con redazione del *Documento tecnico preliminare*, di accompagnamento al Documento Programmatico della 1° Conferenza di pianificazione,
2. fase di valutazione con redazione del *Rapporto ambientale* che ha accompagnato il Progetto Preliminare,
3. fase relativa al *Parere motivato di compatibilità ambientale* che ha seguito la 2° Conferenza di Pianificazione relativa al Progetto Preliminare controdedotto sul quale gli enti con competenza ambientale hanno espresso i singoli pareri citati in premessa,
4. fase di monitoraggio, sulla base della condivisione e concertazione del presente Piano di monitoraggio, seguente l'entrata in vigore della Variante.

1) Il Documento tecnico preliminare ha rappresentato l'atto mediante il quale il Comune ha avviato la **fase di 'scoping'** ovvero di 'specificazione' prevista dal DLgs152/06 e smi. e meglio dettagliata dalla DGR n.12-8931 del 2008 ed aggiornata dal Comunicato dell'Assessorato Politiche Territoriali del 24/12/2009. In questo senso crediamo si debba fare riferimento all'allegato I-fase di specificazione della DGR ¹.

Esso ha rappresentato la prima fase del procedimento definendo gli aspetti che seguono e che sono stati oggetto di specificazione con gli enti competenti dal punto di vista ambientale.

Il DP e il DTP sono stati adottati in data 22/01/2010 con D.C.C. n.2, ed è stato possibile proporre osservazioni dal 4/03/2010 al 18/03/2010. Sono pervenute in totale 54 osservazioni, nessuna delle quali attinente a temi ambientali.

La fase di scoping si è affiancata alla procedura urbanistica che ha visto la convocazione della prima seduta della *1° Conferenza di Pianificazione*, con illustrazione del Documento Programmatico, prime valutazioni da parte dei soggetti partecipanti tra cui la Regione e la Provincia. Per quanto riguarda la concertazione dei temi ambientali sono state convocate le autorità provinciali e regionali competenti dal punto di vista ambientale. Il comune ha formato il proprio 'Organo tecnico' istituito ai sensi dell'art 7 della LR 40/98 per l'espletamento delle procedure di VAS. In questa sede sono stati verificati e definiti in modo congiunto i temi e gli approfondimenti necessari per la redazione del Rapporto ambientale che accompagna la proposta di Piano ovvero il Progetto Preliminare della Variante.

La seduta ha avuto luogo il 18/03/2010 ed erano stati convocati:

- Presidente della Giunta Regionale del Piemonte
- Presidente della Provincia di Cuneo
- Presidente della Comunità Montana Alta Langa e Langa Valli Bormida e Uzzone
- Soggetti competenti in materia ambientale: Regione Piemonte Direzioni Ambiente Settore compatibilità ambientale e procedure integrate, Regione Piemonte Direzioni Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia Settore valutazione di piani e programmi, Provincia di Cuneo Settore Tutela Ambiente, Arpa Piemonte, ASL CN2, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, Soprintendenza archeologica, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, Comando Regionale del Corpo forestale dello Stato.

¹ DGR n.12-8931 del 2008 –allegato I fase di specificazione

Ai fini dello svolgimento di questa fase preliminare di definizione dei contenuti del rapporto ambientale è necessario, pertanto, che sia predisposto un documento tecnico preliminare che illustri il contesto programmatico, indichi i principali contenuti del piano o programma e definisca il suo ambito di influenza. In relazione alle questioni ambientali rilevanti individuate ed ai potenziali effetti ambientali identificati in prima approssimazione, il documento dovrà conseguentemente riportare il quadro delle informazioni ambientali da includere nel rapporto con la specificazione del livello di dettaglio spazio-temporale ritenuto funzionale..... Dei pareri e dei contributi forniti in questa fase si dovrà tener conto sia ai fini dell'elaborazione del rapporto ambientale che della sua valutazione; anche i successivi pareri espressi in sede di valutazione dovranno, infatti, essere coerenti con quanto chiarito nella fase preliminare dello scoping, fatti salvi gli ulteriori approfondimenti acquisiti e la conseguente riconsiderazione degli interessi pubblici coinvolti. Si precisa che in fase di specificazione potranno essere anche concordate e precisate le modalità di informazione ritenute opportune in relazione alla tipologia di piano o programma, in coerenza con il quadro delle regole già previste in termini generali.

- Comuni confinanti: Comune di Cossano Belbo, Comune di Canelli, Comune di Loazzolo, Comune di Camo, Comune di Castiglione Tinella, Comune di Mango, Comune di Coazzolo, Comune di Calosso.

Sono intervenuti oltre ai funzionari ed amministratori del Comune::

- Responsabile del Settore territoriale urbanistico della Provincia di Cuneo della Direzione Programmazione Strategica Politiche Territoriali ed Edilizia delegato in rappresentanza della Regione Piemonte
- Coordinatore del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Cuneo- Assessore all'Urbanistica e alla Programmazione Territoriale,
- Funzionario A.R.P.A. settore geologico
- Corpo forestale dello Stato.

La seduta ha confermato la rispondenza della Variante proposta ai disposti normativi della L.R.1/07.

In assenza dei rappresentanti degli enti con competenze ambientali, il rappresentante della Regione ha illustrato una nota interna a lui pervenuta e fornita dal Settore regionale VAS Valutazione Piani e Programmi in merito ai chiarimenti necessari all'organo regionale ai fini dell'emissione del primo parere per la fase di specificazione. A seguito della citata nota il comune ha fornito una serie di chiarimenti mediante apposita comunicazione inviata in data 29/04/2010, di cui in allegato al Rapporto Ambientale.

Nell'ambito dei lavori (1/2° seduta) della 1° Conferenza erano pervenuti i seguenti pareri:

- ASL CN2 Dipartimento di Prevenzione S.O.C. Igiene e Sanità Pubblica, prot. 0012615 del 04/03/2010
- Regione Piemonte, Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed edilizia, Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Cuneo del 13/04/2010 prot. 14882/DB08/0812
- Provincia di Cuneo Area funzionale del territorio, Settore Assetto del territorio, Servizio urbanistica e pianificazione territoriale prot. 0028345 – del 13/04/2010 – PROV CN
- Arpa Piemonte - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – “Valutazione del rischio geologico”, prot. 2354 del 15/04/2010
- Ministero per i beni Culturali e le Attività culturali, Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte, Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie. Prot. 3489 del 4/05/2010
- Regione Piemonte, Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed edilizia, Settore Valutazione di Piani e Programmi prot. 22008 del 28/05/2010

Il completamento della fase di scoping ha visto il comune attivo in una serie di incontri a latere della I° Conferenza di Pianificazione. Sono state condotte ulteriori consultazioni con il Settore regionale VAS Valutazione Piani e Programmi, che hanno visto la convocazione di tre diversi tavoli di lavoro:

- 13 Luglio 2010 relativo all'approfondimento dei temi del DP e del DTP presente anche il Settore Regionale Ambiente,
- 15/09/2010 relativo all'approfondimento delle problematiche degli indicatori per la VAS
- 13 ottobre 2010 relativo alla formulazione ed alla ricadute ambientali del Progetto preliminare della Variante.

Contestualmente si sono avuti incontri diretti con la Soprintendenza per i beni archeologici durante il mese di ottobre.

2) La **fase di consultazione** con redazione del Progetto Preliminare e del Rapporto ambientale di cui al Dlgs4/08, e alla DCR n.12-8931 è stata condotta sulla base degli esiti della Conferenza e delle osservazioni presentate al Documento Programmatico/Documento Tecnico Preliminare.

,

E' stato adottato il Progetto Preliminare della Variante Strutturale al PRGC, accompagnato dal Rapporto ambientale in data 15/12/2010 con D.C.C. n.35. E' andato in esposizione a partire dal 17 dicembre 2010 al 17 gennaio 2011, e le osservazioni si sono potute presentare dal 18 gennaio 2011 al 16 febbraio 2011.

Sono pervenute n.41 osservazioni tutte nei termini di legge, e di queste una è relativa all'Ufficio Tecnico comunale (oss.n.41), le restanti sono di privati cittadini. E' inoltre pervenuta una sola osservazione fuori termine (oss.n.1FT).

Si precisa altresì che non sono intervenute osservazioni relative al Rapporto Ambientale e/o di carattere ambientale e/o da parte di enti con competenze ambientali.

Il comune ha controdedotto alle osservazioni al Progetto Preliminare adottando il documento delle Controdeduzioni alle Osservazioni con DCC n.9 del 30/3/2011 ed ha quindi riconvocato la conferenza di pianificazione, inviando il Progetto di Variante contro dedotto comprensivo del Rapporto ambientale e delle controdeduzioni alle osservazioni alla Regione, alla Provincia nonché agli altri soggetti competenti in materia ambientale individuati. Tali soggetti esprimono in sede di conferenza le proprie considerazioni anche sul rapporto ambientale e sugli effetti ambientali della variante.

La convocazione della prima seduta della *II° Conferenza di pianificazione* è avvenuta in data 4/5/2011 ed in quella sede si è illustrato, con ogni chiarimento e precisazione richiesti, il Progetto Preliminare controdedotto. Nel mese di luglio 2011 (28/7/2011) ha avuto quindi luogo la seconda seduta della *II° Conferenza di pianificazione* nella quale il Comune ha recepito i pareri degli enti sovraordinati e di quelli con competenze ambientali.

Sono pervenuti in quella sede i seguenti pareri di carattere ambientale oltre naturalmente i pareri di stretta competenza urbanistica:

- Parere Provincia di Cuneo D.G.P. n. 128 del 21/06/2011
- Contributo Organo tecnico regionale di VAS del 26/07/2011 prot. int. 748/DB08.05
- Contributo Arpa 2 Dipartimento provinciale di Cuneo" del 29/06/2011 prot. n. 63538

3) La ***fase relativa al Parere motivato di compatibilità ambientale*** nella quale, sulla base delle considerazioni e dei pareri espressi e delle osservazioni ambientali pervenute dal pubblico, l'Organo Tecnico appositamente istituito dal Comune formula il 'Parere motivato di compatibilità ambientale della variante' con apposito provvedimento e di conseguenza il Comune provvede ad integrare o modificare, se del caso, il Progetto Preliminare.

Il parere citato viene deliberato in data concomitanza al Progetto Definitivo della Variante.

A seguito dello stesso il comune ha provveduto a redigere il Progetto Definitivo della Variante, avendo accettato le diverse osservazioni e proposte e non dovendo ricorrere ad una *III° conferenza di Pianificazione*. Questa ultima fase vede affiancati al Progetto Definitivo della Variante anche gli esiti del procedimento di Valutazione ambientale; sono stati quindi redatti i seguenti documenti integrativi previsti di legge:

- la 'Dichiarazione di sintesi', unitamente al 'Parere motivato di compatibilità ambientale'
- il presente 'Piano di monitoraggio ambientale'

I diversi atti verranno pubblicati nelle forme ordinarie previste. Essi verranno quindi resi noti ai soggetti competenti in materia ambientale che sono stati consultati ed al pubblico.

4) La ***fase di monitoraggio del Piano*** si attiverà a seguito dell'entrata in vigore della Variante in base al presente Piano di Monitoraggio.

Il procedimento sopra esposto ritiene, sulla base della DCR n.12-8931, ottemperato il disposto dell'art.20 della LR40/98.

2 MISURE PER IL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRG

La stima degli effetti attesi del Piano e il loro successivo controllo e monitoraggio nel tempo fanno riferimento ad un insieme di indicatori identificati in coerenza con quelli utilizzati in sede di valutazione di stato (cfr capitoli 3.2 e 3.5 del Rapporto Ambientale).

E' stato necessario distinguere gli indicatori effettivamente legati alle azioni del piano, detti indicatori di piano o prestazionali, e controllabili a livello comunale rispetto a quelli importanti, ma necessariamente trattati dal altri soggetti quali ARPA e Regione, detti indicatori generali o di contesto.

Per quanto riguarda gli indicatori di piano comunali è necessario valutare che ogni verifica periodica da effettuarsi dovrà trovare fondamento su un sistema informativo disponibile per gli uffici, di facile utilizzo e pratico aggiornamento.

Gi indicatori sono stati divisi in

b= indicatori di base

d= indicatori derivati

g= indicatori generali.

Si elencano quindi gli indicatori disaggregati nelle tipologie elencate, precisando che quelli di base – b, ottenibili da banche dati comunali, e quelli derivati – d, i quali possono discendere dai primi per elaborazione.

L'elenco seguente è stato integrato rispetto alla proposta del Rapporto Ambientale, a seguito degli apporti derivati dalla fase 3), in sede di 2° Conferenza di pianificazione e degli apporti relativi al Parere motivato di compatibilità ambientale.

In grigio vengono evidenziati gli indicatori introdotti

INDICATORE	FONTE	TIPO	LIVELLO	CADENZA
1-INDICATORI DESCRITTIVI DEL SISTEMA INSEDIATIVO CONSIDERATO NEL COMPLESSO DELL'AREA COMUNALE				
1A- Indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata (*2)	DPSIR–D urbanizzazione e infrastrutture	generale	prov	anno
	Settore edilizia	derivato	com	biennale
1B -rapporto aree urbanizzate /popolazione residente (dato complessivo)	Settore anagrafe /edilizia	derivato	com	anno
1C rapporto aree a servizi per il verde/aree urbanizzate totali (da uso suolo)	Settore edilizia	derivato	com	anno
1D numero concessioni rilasciate per recupero /o cambi d'uso	Settore edilizia	Di base	com	altro
1E numero interventi edilizi con prestazioni ad elevato risparmio energetico	Settore edilizia	Di base	com	altro
1F incidenza aree a verde privato/aree residenziali	derivato	Di base	com	altro
1G- Indice di consumo di suolo da superficie infrastrutturata (*3)	Settore edilizia	derivato	com	biennale
2 RETI INFRASTRUTTURALI ED ENERGIA				
2.A incidenza viabilità sul territorio	DPSIR–D urbanizzazione e infrastrutture Settore LLPP	Generale derivato	com	anno
2B Numero impianti produzione energia elettrica da fonti rinnovabili	DPSIR -D Impianti produzione energia elettrica da fonti rinnovabili Settore edilizia	Generale Di base	Reg com	anno
3 ARIA E ACQUA				
3A Scarichi urbani	DPSIR-D	generale	Reg	anno

	Dati diretti depur		com	
3B qualità dell'aria , emissioni in atmosfera IQA (*1) Livello di O3 (ozono) Livello di NH2 (biossido di azoto) Livello di PM10 primario	DPSIR a livello provinciale, mentre i livelli di O3, NH2 e PM10 vengono raccolti nelle centraline dislocate (Vinchio a nord o Alba Tanaro a sud)	generale	Reg	anno
3C nuovi prelievi e portate	Dati gestore	Di base	com	biennale
3D classe di Stato Ecologico dei corsi d'acqua (riferito al Belbo)	(ARPA)	generale	Reg	anno
3E interventi di rinaturalizzazione sui corsi d'acqua e di ripristino delle connessioni ecologiche	Settore LLPP	Di base	com	biennale
3F interventi di artificializzazione /nuove infrastrutture interferenti con i corsi d'acqua	Settore LLPP	Di base	com	biennale
4 RUMORE				
4A- Livelli di traffico	Provincia/viabilità	Di base	com	anno
5 RIFIUTI				
5A- Produzione di rifiuti urbani	DPSIR –D Produzione di rifiuti urbani	generale	com	anno
6 PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE				
6A- incidenza patrimonio storico isolato-annucleato /edificato sparso	Settore edilizia	derivato	com	altro
6B Incidenza aree a tutela rispetto al territorio	Settore edilizia	derivato	com	altro
6C numero interventi con cambi d'uso in aree urbane e agricole	Settore edilizia	Di base	com	altro
6D- variazione dell'assetto dei luoghi dai punti di monitoraggio selezionati	Settore edilizia	derivato	com	altro
7 USO SUOLO E AGRICOLTURA				
7A- Indice di consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva(*5)	Settore edilizia	derivato	com	biennale
7B - indice di impermeabilità(*4)	Settore edilizia	derivato	com	biennale
IG - <i>Indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata (*2)</i>	<i>Settore edilizia</i>	<i>derivato</i>	<i>com</i>	<i>biennale</i>
II - <i>Indice di consumo di suolo da superficie infrastrutturata (*3)</i>	<i>Settore edilizia</i>	<i>derivato</i>	<i>com</i>	<i>biennale</i>
8 NATURA E BIODIVERSITÀ				
8A- rapporto superfici boscate (boschi e vegetazione ripariale)/superficie agricola	Settore edilizia	derivato	com	altro

(*1) IQA indica il livello qualitativo dell'aria mediante un'indicazione numerica e cromatica ed evidenzia il livello di rischio per la salute dei diversi gruppi di popolazione. Viene raccolto e monitorato a livello regionale e provinciale.

(*2) Indice di consumo di suolo da sup urbanizzata= rapporto % superficie urbanizzata complessiva/superficie territoriale ove si considerano come urbanizzate le infrastrutture viarie, le aree residenziali e produttive consolidate e di espansione, gli impianti , i servizi scolastici e di interesse comune ed i parcheggi, le aree a verde privato, le aree di impianto storico e le aree residenziali consolidate con ampia presenza di spazi a verde

(*3) Indice di consumo di suolo da sup infrastrutturata = rapporto % superficie legata alle infrastrutture / superficie territoriale

(*4) Indice di impermeabilità =rapporto percentuale superfici impermeabili/superficie territoriale ove si considerano come aree impermeabili le infrastrutture viarie, le aree residenziali e produttive consolidate e di espansione, gli impianti , i servizi scolastici e di interesse comune ed i parcheggi, si considerano semipermeabili le aree a verde privato, le aree di impianto storico e le aree residenziali consolidate con ampia presenza di spazi a verde

(*5) Indice di consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva= rapporto % superfici di suolo appartenenti alle classi I, II, III e la superficie territoriale di riferimento

Viene proposta (vedi indicatore 6D) in via sperimentale da concertare tra Comune e Enti con competenze ambientali, la possibilità di attivare n monitoraggio delle trasformazioni del paesaggio mediante campagne mirate e ripetute di rilievi fotografici da terra, da effettuarsi da pochi punti di

osservazione accuratamente selezionati come punti di particolare significato nella percezione del paesaggio e nella riconoscibilità della sua identità.

Il dato ove confrontato con la situazione degli altri indicatori selezionati al capitolo 3.5, permetterebbe di capire se le strategie attivate ai fini della tutela del paesaggio e del territorio agricolo producono effetti positivi/negativi /nulli.

Gli indicatori di base potranno avere un aggiornamento periodico a cadenza annuale in quanto afferiscono a banche dati comunali che effettuano bilanci annuali, quelli derivati avranno cadenza diversa in relazione alle effettive possibilità di rielaborazione del dato.

Per quanto invece afferisce agli indicatori generali si fa riferimento alle banche dati di ARPA, Regione Piemonte e della Provincia, le quali hanno un continuo aggiornamento di rilevazione e che sono in disponibilità degli enti competenti in materia ambientale:

3B qualità dell'aria PFR "Sistema Informativo Nazionale Ambientale" (SINANet). La Regione Piemonte, insieme ad ARPA, svolge funzione di PFR del SINANet, con la collaborazione delle Province. Riporta dati di monitoraggio sulla qualità dell'aria (qualità dell'aria in Piemonte), Si tenga conto che i punti di monitoraggio sono quelli individuati nella valutazione di stato. (Bra per l'aria e i punti di monitoraggio acque di cui alle cartografie)

3D qualità dell'acqua REGIONE Piemonte ARPA Piemonte - Centro Regionale per le Ricerche Territoriali e Geologiche - Struttura Semplice Sistema Informativo Geografico Ambito territoriale: Regione Piemonte.

Viene quindi rapportato il sistema valutativo del Piano al set di indicatori proposti mediante la seguente tabella, che relazione gli obiettivi e le conseguenti azioni agli indicatori disponibili. Essi possono così permettere il monitoraggio della situazione del Piano in relazione al raggiungimento degli obiettivi proposti.

La tabella successiva riporta ai fini del piano di monitoraggio la situazione degli indicatori con valori di riferimento/andamenti: si individua l'andamento che l'indicatore deve assumere in termini numerici (senza valori prefissati o prefissabili) rispetto al possibile raggiungimento dell'obiettivo ad esso relativo.

Per quanto riguarda gli indicatori generali, essi dovranno essere monitorati in relazione alle valutazioni e verifiche degli enti competenti (ARPA) che trovano riscontro nelle politiche e nelle scelte regionali e nazionali di tipo ambientale.

Per quanto riguarda gli indicatori di piano/di base, si individuano gli andamenti di riferimento : decremento / aumento/stabilità/ moderato incremento rispetto ai valori rilevabili al momento delle analisi operate per il Piano (adozione del Preliminare).

Il moderato incremento viene individuato in relazione a processi di trasformazione che implicano comunque la variazione dell'indicatore, ma solo in relazione agli altri obiettivi del Piano, tale incremento % sulla base della cadenza dell'indicatore (annuale /biennale) viene stimato in base alle valutazioni differenziali tra l'uso in atto e le previsioni di Piano (sul periodo complessivo di valenza del Piano 10 anni) in termini di edificazione e di infrastrutture (ha relazionati anche al rapporto di copertura previsto dalle norme).

Gli indicatori possono avere valori diversi di andamento in funzione del tipo di obiettivo/azione.

obiettivi		azioni	indicatore	cadenza	andamento
P-obiet. urb. punt.\	A- obiettivi ambientali				
1.P incentivare gli interventi di recupero, completamento e riordino del tessuto consolidato esistente	1.1° valorizzazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente volto al contenimento della crescita edilizia complessiva 1.2A. valorizzazione del patrimonio edificato di impianto storico localizzato in area urbana 1.3A. recupero delle aree urbane interstiziali in situazioni di sottoutilizzo e/o abbandono	1.1 valutazione ed eventuale conferma con modifiche delle previsioni di sviluppo del PRG vigente inattuato	1A 1B 1G 3A 7B	Biennale Biennale biennale annuale biennale	Modesto incremento (<5%) Stabile Modesto incremento (<2%) Modesto incremento (<5%) stabile
		1.2 modifiche puntuali alle previsioni dello strumento vigente esclusivamente all'interno delle aree urbanizzate e urbanizzabili	1D 1E	Biennale biennale	Aumento (>10%) Aumento (>20%)
		1.3 modifiche puntuali relative agli interventi sui fabbricati delle 'aree di interesse storico ambientale' ed delle 'aree residenziali sature di vecchio impianto' del concentrico	1A 1D	Biennale biennale	Modesto incremento (<1%) Aumento (>10%)
		1.4 interventi normativi puntuali relativi alle possibilità ammesse sui fabbricati ricadenti nelle 'aree residenziali sature di recente edificazione' del concentrico	1D	biennale	Aumento (>10%)
2.P adeguamento del sistema attuale della residenza con un completamento parziale, ma organico del tessuto urbano esistente	2.1A. copertura del fabbisogno abitativo con previsione edificatorie finalizzate alla qualificazione di aree marginali e/o di ingresso dell'abitato 2.2A. valorizzazione del ruolo delle aree rurali e dei sistemi ambientali in coerenza con l'inserimento paesaggistico degli interventi nel contesto 2.3A. miglioramento delle prestazioni funzionali ed ambientali del modello abitativo in atto 2.4A. la salvaguardia del sistema produttivo agricolo e della produttività dei suoli	2.1 previsione di tre nuove aree di sviluppo poste in continuità con l'insediamento esistente - 2.1 a area ovest-Belbo - 2.1 b area nord -Civetta 2.1 c area nord- Fontanette	1A 1B 3A 6D 7B	Biennale Biennale Annuale Biennale biennale	Modesto incremento (<5%) Stabile Modesto incremento (<5%) Da confronto immagini , privo di parametrizzazioni-qualitativo stabile
		2.2 definizione di parametri prestazionali legati specifici e correlati ai diversi interventi	1F 7A	biennale quinquen.	Stabile (oltre il 30%) Stabile in rapporto alle attuali %
		2.3 integrazione delle nuove aree di sviluppo mediante un coerente sistema di aree libere e di aree di servizio (verde, parcheggi)	1E 1C 2B	Annuale Biennale annuale	Aumento (>20%) Aumento (>20%) Stabile
		2.4 individuazione di porzioni della fascia fluviale perimetrale all'abitato da riqualificare a fini ambientali e di servizio	1A 3D 8A 3E 3A/3C	Biennale Annuale Biennale Quinquen. biennale	Modesto incremento (<5%) Da PTA 'buono' entro il 2016 Stabile(non <38%) >0 Valori massimi stabiliti dal gestore
		2.5 individuazione di aree agricole perimetrali all'urbano da tutelare come sistemi di sviluppo e contenimento dell'insediamento urbano	7A 8A 6D	Biennale Biennale biennale	Stabile in rapporto alle attuali % Stabile(non <38%) Da confronto immagini , privo di parametrizzazioni-qualitativo
		3.P. individuazione programmatica delle alternative infrastrutturali al sistema di attraversamento del concentrico	3.1A. Contenimento dei fattori inquinanti mediante l'alleggerimento dei flussi di traffico indotti dall'attraversamento 3.2A. qualificazione dell'accessibilità urbana e ai luoghi centrali	3.1 previsione di due nuovi collegamenti viari volti ad alleggerire il traffico di 'transito' nell'area urbana: - 3.1 a l'attraversamento nord - 3.1.b l'attraversamento ovest	2A 3B 3F 1G
4P.adeguamento ed integrazione parziale degli standard per la residenza	4A. riassetto dei servizi per il consolidamento dell'assetto urbano attuale e il potenziamento del ruolo territoriale locale	3.2 individuazione di un sistema di servizi correlati agli interventi, funzionali al loro utilizzo e destinati alla qualificazione del sistema degli accessi urbani	1A 7A	Biennale Biennale	Modesto incremento (<5%) Stabile in rapporto alle attuali %
		3.3 individuazione degli interventi di inserimento paesistico-ambientale funzionali alle infrastrutture	6B 6D	Biennale biennale	Stabile o crescita Da confronto immagini , privo di parametrizzazioni-qualitativo
		4.1 modificazione della dotazione dei servizi per l'istruzione con la previsione di ampliamento dell'attuale plesso scolastico centrale	1C 1A	Annuale Biennale	Aumento (>20%) Modesto incremento (<5%)
		4.2 integrazione della dotazione delle aree di interesse comune con la previsione del recupero dell'immobile storico dell'ex Mulino	7B	biennale	stabile

		4.3 integrazione della dotazione delle aree per il verde pubblico attrezzato per lo sport con la previsione di una nuova area per o sport			
		4.4 adeguamento degli standard in relazione alle nuove aree di sviluppo			
5P. risoluzione di problematiche puntuali	5A, valorizzazione e la tutela del territorio, del sistema insediativo e del paesaggio rurale ricadente nell'area della Candidatura UNESCO	5.1 integrazione dell'offerta con completamento della struttura ricettiva alberghiera denominata Relais San Maurizio	6A	Quinquen.	Stabile (non < 58%)
		5.2 valutazione delle previsioni vigenti inattuata in relazione allo sviluppo del settore ricettivo ed alla conservazione del paesaggio agricolo	6B 6C 6D		Stabile o crescita Modesto incremento (<5%) Da confronto immagini , privo di parametrizzazioni-qualitativo

3. RISORSE E RESPONSABILITÀ PER IL MONITORAGGIO

Il Comune di Santo Stefano Belbo quale autorità procedente per la redazione della Variante di PRG è il soggetto chiamato alla predisposizione ed all'aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

In tal senso, come già detto in premessa, il Comune si rende disponibile a perfezionare ed adattare in concertazione con gli enti con competenze ambientali e con la Regione Piemonte, il presente Piano di monitoraggio successivamente all'approvazione del PRG da parte della regione stessa.

Le risorse finanziarie per l'attuazione del Piano di monitoraggio saranno previste nel Bilancio dell'Ente ed aggiornate annualmente in funzione dell'attuazione del Piano stesso.

La struttura competente è individuata nei Servizi Tecnici (edilizia e urbanistica).
Il responsabile del monitoraggio è individuato nel Responsabile del settore citato.

Il responsabile delle attività di monitoraggio del PRG si occuperà di:

- raccogliere i dati e le informazioni relative agli indicatori di base, indicatori derivati, indicatori generali, reperendoli dalle specifiche fonti individuate, come indicati nel precedente capitolo 2;
- conservare e organizzare i dati sulla base della cadenza prefissata nel programma e nelle seguenti tempistiche di cui al capitolo 4;
- garantire le condizioni tecniche ed organizzative per lo svolgimento del monitoraggio ambientale;
- operare ai fini della corretta pubblicazione dei dati e degli esiti del monitoraggio nonché della eventuale adozione di misure correttive, le quali saranno definite in collaborazione con l'Amministrazione comunale, in relazione alla valutazione degli esiti del monitoraggio ambientale stesso.

4. MODALITÀ E TEMPISTICHE PER LA RACCOLTA DEI DATI

Il set di indicatori che verrà concordato in via definitiva, partendo dalle proposte del presente Piano di monitoraggio, rappresenta lo strumento che permetterà al Comune di monitorare l'andamento dell'attuazione del PRG in relazione agli obiettivi di tipo ambientale (obiettivi A) e strategico (obiettivi B) che si è posto in sede redazionale. Mediante il monitoraggio potranno emergere eventuali criticità o disfunzionalità attuative che potranno indurre, ove strettamente necessarie, delle successive Varianti correttive e/o migliorative o più semplicemente una più corretta applicazione del Piano stesso.

L'elenco degli indicatori proposti al capitolo precedente, opportunamente concordati, costituisce la base dati per il controllo degli effetti sullo stato dell'ambiente e per la valutazione in progress dello stato delle risorse disponibili ai fini delle azioni previste dal Piano.

Le tabelle precedenti relative agli indicatori potranno essere compilate con i dati raccolti, estrapolati dalle banche dati degli enti sovra-ordinati citati o dai loro rapporti temporalmente cadenzati.

E' comunque opportuno rendere confrontabili rispetto ad un unico momento di partenza - 'punto zero dell'orizzonte temporale di riferimento' - i diversi dati, utilizzati per la fase di analisi del Piano. L'utilizzo infatti di dati confrontabili nella fase attuativa rispetto ad un orizzonte temporale iniziale consente di condurre valutazioni comparative e di evidenziare fattibilità ed impatti sia rispetto all'attuazione stessa del PRG, che anche in relazione a futuri diversi interventi o esigenze che insorgessero durante la vigenza dello stesso.

E' quindi pensabile che venga operato un primo step in concomitanza della definizione definitiva del Piano di monitoraggio post-approvazione del PRG.

Si precisa come il primo rapporto di monitoraggio 'zero' abbia necessariamente una struttura differente rispetto ai futuri rapporti di monitoraggio in quanto può occuparsi esclusivamente dello stato dell'ambiente allo stato attuale senza poter chiaramente prendere in considerazione gli effetti derivanti dall'attuazione del piano. Quindi alcuni indicatori non potranno allo stato attuale essere popolati e molte delle considerazioni dovranno essere obbligatoriamente svolte all'interno dei successivi rapporti di monitoraggio.

A seguire un orizzonte di piano significativo nel PRG sono i successivi 5 anni che permettono una prima lettura dei processi attivati e attuati auspicabilmente in base al nuovo strumento.

Obiettivo primo è quello di valutare gli effetti che il piano induce sull'ambiente tenendo comunque presente che lo stato del territorio tende ad evolvere a prescindere dall'applicazione di azioni su di esso e quindi le caratteristiche ambientali possono mutare a prescindere dal piano così come possono mutare le esigenze espresse dalla popolazione a cui il piano deve fornire risposta, da cui discende la necessità, per poter attuare un efficace monitoraggio del piano, di conoscere lo stato dell'ambiente all'orizzonte temporale zero.

La scala valutativa riferita ai singoli indicatori potrà consentire un giudizio sulla base degli incrementi/decrementi percentuali come individuati dalle tabelle del capitolo precedente, proponendo l'applicazione dello schema seguente:

tabella di valutazione

Indice giudizio positivo	\geq	Esito verifica positivo
Indice giudizio positivo	\leq	Esito verifica negativo
Indice giudizio negativo	\geq	Esito verifica negativo
Indice giudizio negativo	\leq	Esito verifica positivo
Giudizio complessivo	Variatione %+	positivo
	Variatione %-	negativo

Per quanto riguarda invece la tempistica si propone la seguente cadenza temporale che potrà subire variazioni in relazione sia alla concertazione post-approvazione del Piano di monitoraggio che all'evolvere della fase attuativa del PRG.

verifiche	periodicità	valutazione
1° verifica	Post-concertazione del Piano di monitoraggio	Individuazione dei parametri di riferimento
2° verifica	5 anni dall'approvazione	Valutazione di <i>medio periodo</i> volta alla valutazione degli effetti di ricaduta ambientale più significativi
3° verifica	9 anni dall'approvazione	Valutazione <i>a scadenza</i> volta all'individuazione degli orientamenti da assumere nelle successive scelte di revisione del Piano

Gli strumenti utilizzati prevedono l'uso di procedure informatizzate di tipologia corrente, che potrebbero combinarsi, come è già avvenuto per la stesura del Piano, con lettura di banche dati sovra-ordinate legate a dati georiferiti ed con la gestione di database, da operarsi mediante scambi ed interrelazioni con gli enti competenti.

I dati raccolti nelle diverse fasi di verifica e le conseguenti valutazioni saranno adeguatamente pubblicizzati con le modalità che l'Amministrazione riterrà opportune nel momento in cui verrà effettuata la fase di verifica, in relazione alle modalità di diffusione sui siti web di cui disporranno l'autorità competente, l'autorità procedente nonché gli enti con competenze ambientali interessati.

Il rapporto periodico dovrà presentare caratteristiche di brevità e sintesi ed essere formulato con linguaggio non tecnico e si articolerà a partire dalle precedenti tabelle (cap. 2) contenendo quindi obiettivi, azioni, indicatori, valori di riferimento (punto zero) e valori di rilevazione. Esso conterrà inoltre una sintesi sullo stato attuativo del PRG nonché una sintesi delle valutazioni sugli andamenti complessivi (vedi tabella di valutazione precedente) comprendente eventuali argomentazioni relative al sistema di indicatori (reperibilità, modifiche) ed al sistema degli obiettivi/azioni in relazione all'attuazione del PRG. Verranno sempre riportati i dati relativi alle verifiche precedenti.